

PICCOLO TEATRO LAURA MARINONI NEL CLASSICO DI EURIPIDE E SENECA

Fedra, la tragedia dell'amore folle

-MILANO-

AMOUR fou. Amore folle, come sempre. Giusto giusto per San Valentino. Solo che quando si parla di tragedie classiche, difficile che la passione finisca bene. Anzi. Figurarsi se ti innamori del tuo figliastro, per altro interessato unicamente a cacciare in mezzo ai boschi. Ragazzaccio selvaggio. Povera Fedra. Che da stasera arriva al Piccolo Grassi per la regia di Andrea De Rosa, anche autore dell'adattamento tratto da Seneca ed Euripide.

PRODUZIONE importante (Fondazione Emilia Romagna Teatro e Stabile di Torino), con in scena Laura Marinoni, Luca Lazzareschi, Anna Coppola, Fabrizio Falco e Tamara Balducci. Loro a dar vita alla tragedia della moglie di Teseo, che, mentre il marito è impegnato negli Inferi, s'innamora del figliastro Ippolito. Qui le versioni divergono: c'è chi dice che la nutrice la dissua-

de, per altri la tradisce. In ogni caso di fronte all'amore Ippolito fugge e Fedra non la prende bene: racconta a Teseo che il figlio ha cercato di abusare di lei, lui lo maledice e il ragazzo muore fra i tormenti, prima che anche Fedra si tolga la vita.

«**LA POTENZA** del dio serve sia a Euripide che a Seneca per spiegare e descrivere la natura misteriosa e potentissima dell'innamoramento fatale - spiega il regista -, una forza caotica che ci travolge facendoci perdere l'orientamento e ci trascina letteralmente fuori di noi stessi. Attribuire quella potenza a un dio vuol dire, ancora oggi, riconoscere qualcosa che non è sotto il controllo della volontà e del raziocinio. E questo il motivo per cui restiamo ancora ammalati e terrorizzati nel vedere Fedra allontanarsi sempre di più in un territorio dal quale non riuscirà più a tornare indietro».

Ma non è solo una questione d'amore. Di follia. A prescindere

dal fatto che a scatenare la passione sia stato il capriccio di un dio o l'ubriacatura dei sensi. Fedra e Ippolito hanno da sempre incarnato due individui chiusi nella gabbia dei vincoli sociali, della famiglia, del potere. Una gabbia dalla quale fuggono insofferenti. Ma scontrandosi così con la volontà divina. O forse soltanto con le proprie responsabilità. Non un caso il fatto che nel corso del tempo si siano succedute versioni tanto diverse. E il pensiero corre allo scurissimo "Phaedra's Love" di Sarah Kane nel 1996. Ma qui rimaniamo nel territorio dei classici. Con cui De Rosa si confronta proseguendo la sua ricerca sulla parola, intrecciando i linguaggi sonori, la musica, i supporti multimediali. Per un lavoro minimale ma dal gusto onirico. E carnale.

Da oggi al 26 febbraio al Piccolo Teatro Grassi, in via Rovello 2. Biglietti 33/26 euro, info: 02.42411889.

Diego Vincenti



PASSIONE Laura Marinoni e Fabrizio Falco, in scena fino al 26



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.